

## CAPITOLO 13

### LO ZYKLON B

#### 13.1. La concentrazione di acido cianidrico nelle presunte camere a gas omicide

Una delle strategie adottate da van Pelt e dall'avvocato Rampton per confutare il rapporto Leuchter è quella di assumere per le presunte gasazioni omicide una concentrazione di acido cianidrico (HCN) molto più bassa di quella ipotizzata da Leuchter, al quale essi obiettarono:

«Poi egli argomentò erroneamente che, in accordo con la pratica americana, i Tedeschi avessero usato un'alta concentrazione di 3.600 parti di acido cianidrico per milione di parti d'aria - la concentrazione usata nelle camere a gas degli Stati Uniti per assicurare una morte rapida del condannato - mentre in realtà i Tedeschi usavano una concentrazione di 300 parti per milione per uccidere le loro vittime»<sup>1347</sup>.

Da che cosa risulta questa presunta concentrazione *effettiva*? Van Pelt risponde così:

«Nelle camere a gas americane i detenuti sono uccisi con 3.200 [sic] ppm<sup>1348</sup>, il cui effetto è descritto dalla critica come “una boccata e sei morto”. Una concentrazione di 300 ppm provoca una “morte rapida e immediata”. Considerato che ci sono rapporti secondo i quali le vittime impiegarono fino a 30 minuti per spirare, le concentrazioni ad Auschwitz potevano essere inferiori a 100 ppm»<sup>1349</sup>.

Dunque van Pelt desume la concentrazione di HCN dal tempo che le presunte vittime impiegavano a morire, ma scegliendo una durata che è categoricamente smentita da molti dei testimoni da lui addotti:

J. Weiss:

«Poi il gas veniva immesso nella camera. I polmoni delle vittime si gonfiavano lentamente e dopo tre minuti si poteva udire un forte clamore. Allora la camera veniva aperta e coloro che mostravano ancora segni di vita erano picchiati a morte»<sup>1350</sup>.

C.S. Bendel:

«Per uccidere una camera piena di persone [sic] ci volevano 3-5 minuti»<sup>1351</sup>.

M. Nyiszli:

---

<sup>1347</sup> R. J. van Pelt *The Case for Auschwitz. Evidence from the Irving Trial*, op. cit., p. 387; vedi anche p. 415, dove si parla di “a concentration of 3200 (or 3600) ppm”.

<sup>1348</sup> Parti per milione.

<sup>1349</sup> *Idem*, p. 388.

<sup>1350</sup> *The Buchenwald Report*. Translated, edited and with an introduction by David A. Hackett. Westview Press. Boulder, San Francisco, Oxford, 1995, p. 350.

<sup>1351</sup> Statement di C.S. Bendel del 21 ottobre 1945. NI-11390, p. 3.

«In cinque minuti [*il gas*] li ha uccisi tutti»<sup>1352</sup>.

R. Höss:

«Ci volevano da 3 a 15 minuti per uccidere le persone nella camera a gas, secondo le condizioni climatiche»<sup>1353</sup>.

F. Müller parla invece di «dieci minuti»<sup>1354</sup>.

Nel rapporto redatto dal giudice Sehn con l'ausilio dell'ing Dawidowski si dice che

«la morte delle vittime seguiva entro 3-10 minuti a seconda della concentrazione di acido cianidrico, ma per precauzione si gasava per circa 20 minuti»<sup>1355</sup>.

Per quanto riguarda l'acido cianidrico, si può prendere come riferimento la presunta camera a gas dei crematori II e III, che misurava  $m\ 30 \times 7 \times 2,41 = 506,1\ m^3$ . Sottraendo il volume occupato dai pilastri di sostegno e dal trave centrale, restano circa 499  $m^3$ . Nel caso di una gasazione di 1.500 persone del peso medio di 60 kg<sup>1356</sup>, dunque  $(0,06 \times 1.500 =) 90\ m^3$ , nei  $(499 - 90 =) 409\ m^3$  disponibili, per ottenere una concentrazione teorica di 300 ppm, corrispondente a 0,36 g/ $m^3$ , sarebbe stati necessari  $(0,36 \times 409 =)$  circa 147 grammi di acido cianidrico<sup>1357</sup>. Da 100 ppm (= 0,12 g/ $m^3$ ) risultano invece circa 49 grammi di HCN.

Questi quantitativi, come vedremo nel paragrafo seguente, sono in aperto contrasto col quantitativo di Zyklon B che secondo van Pelt fu usato nelle presunte camere a gas omicide.

Bisogna inoltre notare che, per van Pelt, la concentrazione di HCN effettivamente usata nelle presunte camere a gas omicide diminuiva o cresceva a seconda delle esigenze del momento. Il dott. R.J. Green, nel suo rapporto in risposta alla perizia di G. Rudolf richiestogli da van Pelt, calcolò le concentrazioni di HCN nelle presunte camere a gas omicide in funzione del tempo sulla base di concentrazione totale *minima* di 5 g/ $m^3$  (= 4.165 ppm) e massima di 20 g/ $m^3$  (= 16.660 ppm)<sup>1358</sup>, introducendo così una contraddizione irrimediabile nella critica di van Pelt al rapporto Leuchter. Tutta questa critica è infatti basata su questa presunta concentrazione *effettiva* di HCN di 300 o 100 ppm:

«... Le conclusioni di Leuchter erano fatalmente invalidate dalla sua premessa totalmente erronea che per uccidere delle persone nelle camere a gas sarebbe stata necessaria una concentrazione di cianuro molto più alta di quella richiesta a scopo di disinfestazione. [...].

Egli [*Irving*] avrebbe preso conoscenza della fondamentale fallacia del rapporto Leuchter e appreso che molte delle ragioni di Leuchter per negare l'esistenza delle camere di uccisione erano infondate. Ad esempio, Leuchter aveva argomentato che il sistema di ventilazione delle camere a gas sarebbe stato del tutto inadeguato. Ma se la concentrazione era molto più bassa di quella da lui assunta, ne consegue che le esigenze della ventilazione sarebbero diminuite in modo corrispondente. Allo stesso modo, l'argomento di Leuchter che l'alta concentrazione di cianuro necessaria per uccidere esseri umani avrebbe creato un alto rischio di contaminazione tossica delle fognature, sarebbe stato invalidato se la concentrazione necessaria era una parte minima di quella assunta da Leuchter»<sup>1359</sup>.

Anche la critica di van Pelt contro l'argomento dell'esplosività dell'HCN ipotizzato da Leuchter si fonda sul presupposto che la concentrazione usata nelle presunte camere a gas omicide «era di circa 300 parti per milione»<sup>1360</sup>. Van Pelt ribadisce l'argomento così:

«Poiché le camere a gas funzionavano con una concentrazione di acido cianidrico bassa (ma letale) di 100 ppm, non c'era pericolo di esplosione»<sup>1361</sup>.

<sup>1352</sup> M. Nyiszli, *Medico ad Auschwitz*, op. cit., p. 40.

<sup>1353</sup> R. J. van Pelt *The Case for Auschwitz. Evidence from the Irving Trial*, op. cit., 4. Dichiarazione giurata di R. Höss del 5 aprile 1946. PS-3868.

<sup>1354</sup> F. Müller, *Sonderbehandlung. Drei Jahre in den Krematorien und Gaskammern von Auschwitz*, op. cit., p. 183.

<sup>1355</sup> Processo Höss, tomo 11. p. 45.

<sup>1356</sup> Vedi capitolo 1.9.

<sup>1357</sup> 1ppm = 0,0012 g/ $m^3$ .

<sup>1358</sup> Report of Richard J. Green, PHD, in: <http://www.holocaust-history.org/irving-david/rudolf/affweb.pdf>

<sup>1359</sup> R. J. van Pelt *The Case for Auschwitz. Evidence from the Irving Trial*, op. cit., pp. 411-412.

<sup>1360</sup> Idem, p. 362.

<sup>1361</sup> Idem, p. 388.

Infine questa bassa concentrazione spiegherebbe anche l'esigua concentrazione di cianuri trovata da Leuchter nei muri della presunta camera a gas omicida del crematorio III<sup>1362</sup>.

Il testimone più preciso e più autorevole sul quantitativo di Zyklon B impiegato per le presunte gasazioni omicide è Höss. Nella dichiarazione giurata del 20 maggio 1946 egli asserì:

«Per la gasazione di 1.500 uomini erano necessari da 5 a 7 barattoli di Zyklon B da 1 kg ciascuno; il numero dei barattoli variava secondo l'ampiezza delle camere a gas e secondo le condizioni atmosferiche, cioè in caso di tempo freddo e umido erano necessari 2 o 3 barattoli supplementari»<sup>1363</sup>.

Egli menzionò esplicitamente un quantitativo medio di «6 barattoli per 1.500 uomini»<sup>1364</sup>.

Nell'interrogatorio del 14 maggio 1946 Höss, con riferimento alla gasazione di 1.500-1.600 persone, precisò:

«Per questo ci volevano - [*il quantitativo*] era diverso nei crematori - 7 barattoli nei crematori grandi, 5 negli altri locali. Dipendeva anche dal tempo. Se era molto freddo e umido, bisognava prendere altri 2-3 barattoli»<sup>1365</sup>.

Dunque per la presunta camera a gas omicida dei crematori II/III occorre almeno 7 kg di Zyklon B per gasare circa 1.500 persone. Ciò equivale ad una concentrazione teorica di  $(7.000 : 409 =) 17,1 \text{ g/m}^3$  o 14.244 ppm. Ne consegue che van Pelt ha assunto una concentrazione effettiva  $(14.244 : 300 =) 47,48$  o  $(14.244 : 100 =) 142,44$  volte inferiore a quella risultante dalla fonte olocaustica più autorevole e su una tale aberrazione storiografica ha "demolito" il rapporto Leuchter!

Chiudo questo paragrafo con un'altra critica a Leuchter dello stesso tenore:

«Inoltre egli non ha considerato il fatto che le camere a gas dei crematori II e III furono intenzionalmente demolite nel 1944, che le loro rovine sono rimaste esposte agli elementi per quarantacinque anni e che le pareti sono state lavate dalle piogge acide - fatto di un certo rilievo perché, contrariamente a ciò che credeva Leuchter, il ferrocianuro ferrico non è stabile in ogni condizione ma tende a dissolversi in ambiente acido»<sup>1366</sup>.

Queste affermazioni mettono in luce la crassa ignoranza tecnica e perfino archeologica di van Pelt. Come è noto a qualunque visitatore di Birkenau, le pareti *esterne* delle camere a gas di disinfestazione del BW 5a presentano vaste aree di intenso pigmento blu di ferrocianuro ferrico o blu di Prussia (in minor misura quelle del BW 5 b), sebbene anch'esse siano state «lavate dalle piogge acide» per decenni.

### 13.2. Le forniture di Zyklon B ad Auschwitz

Van Pelt menziona un suo «rapporto supplementare di 32 pagine intitolato "Deliveries of Zyklon B to Auschwitz and Consumption Rates of Zyklon B in Auschwitz and Other Camps"»<sup>1367</sup> di cui riassume i risultati: nel 1943 ad Auschwitz furono consegnati 12.000 kg di Zyklon B, di cui

«un massimo di 9.000 kg potrebbero essere stati usati per procedure di disinfestazione "ordinaria" (2.730 kg sarebbero stati impiegati per la disinfestazione di vestiario, coperte e altri capi usati dai detenuti, mentre 6.270 kg sarebbero stati impiegati per la disinfestazione di baracche)».

I restanti 3.000 kg

«sarebbero stati disponibili per scopi al di sopra e al di là di quelli espletati in altri campi».

Di questi 3.000 kg, secondo i calcoli di van Pelt, 400 kg «sarebbero stati usati per la disinfestazione del vestiario dei deportati nella camera di disinfestazione del Canada I prima dell'invio alla *Volksdeutsche Mittelstelle* (VoMi) per la ridistribuzione tra i Tedeschi etnici», 940 kg al massimo

<sup>1362</sup> Idem, p. 442.

<sup>1363</sup> NI-034.

<sup>1364</sup> Idem.

<sup>1365</sup> NI-036.

<sup>1366</sup> R. J. van Pelt *The Case for Auschwitz. Evidence from the Irving Trial*, op. cit., p. 387.

<sup>1367</sup> Idem, p. 428.

«potrebbero essere stati usati per la disinfestazione occasionale di carri merci prima del loro rinvio al luogo di partenza» e i restanti 1.660 kg furono impiegati per le presunte gasazioni omicide<sup>1368</sup>.

Riassumendo, i consumi di Zyklon B sarebbero ripartiti come segue:

disinfestazione baracche	6.270 kg
camere di disinfestazione	3.130 kg
disinfestazione vagoni ferroviari	940 kg
gasazioni omicide	1.660 kg
totale	12.000 kg

Premetto che, data l'estrema carenza di documenti, qualunque ricostruzione generale dei consumi di Zyklon B ad Auschwitz non può essere che congetturale. Le cifre indicate da van Pelt sono dunque del tutto arbitrarie, come risulta da una verifica relativa alle camere a gas di disinfestazione, per le quali esistono almeno dei dati certi dai quali partire.

Secondo la lettera di Bischoff del 9 gennaio 1943, all'epoca ad Auschwitz erano in attività le seguenti camere di disinfestazione a Zyklon B:

- 1 nel cosiddetto "Kanada I", in funzione dall'estate 1942
- 1 nel BW 5a, in funzione dall'autunno 1942
- 1 nel BW 5b, in funzione dall'autunno 1942<sup>1369</sup>.

Il 30 luglio 1943 l'impiegato civile Jährling compilò una «Lista degli impianti di disinfestazione, bagni e apparati di disinfezione nel KL e KGL Auschwitz» (*Aufstellung über die im KL. und KGL. Auschwitz eingebauten Entwesungsanlagen, Bäder und Desinfektionsapparate*) nella quale è indicata anche la «capacità in 24 ore [*tägliche Leistung (24 St.)*]» degli impianti.

Le camere a gas di disinfestazione a Zyklon B in funzione erano le seguenti:

- 1 nel Block 3 di Auschwitz «per circa 20.000 capi di biancheria (*für ca. 20000 Wäschestücke*)»
- 1 nel "Kanada I" «per circa 30.000 capi di biancheria, coperte ecc. (*für ca. 30000 Wäschestücke, Decken usw.*)»
- 1 nel BW 5a<sup>1370</sup>, «capacità quotidiana 8.000 coperte (*Tagesleistung 8000 Decken*)»<sup>1371</sup>.

Quante gasazioni erano necessarie per raggiungere queste capacità di disinfestazione quotidiane?

Il 4 luglio 1944 il capo della *Zentralbauleitung* di Weimar, rispondendo ad una richiesta di informazioni di Jothann sulle locali camere a gas di disinfestazione con sistema Degesch-Kreislauf, gli comunicò quanto segue:

«La disinfestazione è radicale e assolutamente efficace. Vale il principio: poco carico e ben diradato - breve tempo di azione; carico fitto - lunga durata della gasazione. I tempi, usando barattoli da 200 grammi, variano così da 1 a 12 ore. Per 100 uniformi più tutti gli accessori (scarpe e simili) si calcolano circa 3 ore per camera, mezz'ora di disaerazione. La camera completamente riempita di valigie e borse (senza l'impiego dei carrelli) viene tenuta una notte sotto gas. Come appendiabito la normale gruccia, realizzata espressamente in un modello robusto, si è dimostrata ottima. Bisogna procurarne 100 per camera».

[«*Die Entseuchung ist radikal und absolut wirksam. Es gilt der Satz: wenig und gut aufgelockertes Beschickungsgut - kurze Einwirkungszeit; dichte Lagerung - lange Dauer der Vergasung. Die Zeiten wechseln so bei Verwendung der 200 gr Büchse zwischen 1 und 12 Stunden. Man rechnet für 100 Monturen zuzüglich allen Beiwerk (Schuhe u. dergl.) pro Kammer etwa 3 Stunden, Entgasung 1/2 Stunde. Die Kammer vollgepackt mit Koffern und Beuteln (ohne Verwendung der Wagen) wird eine Nacht unter Gas gelassen. [...]*

*Als Kleiderbügel hat sich der normale Bügel, in kräftiger Ausführung besonders angefertigt, bestens bewährt. Es sind 100 Stück pro Kammer zu beschaffen»*<sup>1372</sup>.

<sup>1368</sup> Idem, p. 427.

<sup>1369</sup> Lettera di Bischoff a Kammler del 9 gennaio 1943 con oggetto "Hygienische Einrichtungen im K.L. und K.G.L.". RGVA, 502-1-332, pp. 46-46a.

<sup>1370</sup> Il documento menziona genericamente i BW 5a e 5b, ma nella seconda metà del 1943 la camera a gas del BW 5b (quella situata a est) fu trasformata in "Heissluftentlausung". Vedi la pianta 2540 del 5 luglio 1943 in: J.-C. Pressac, *Auschwitz :Technique and operation of the gas chambers*, op. cit., p. 58.

<sup>1371</sup> RGVA, 502-1-332, pp. 9-10.

<sup>1372</sup> RGVA, 502-1-333, pp. 17-17a.

Le camere Degesch-Kreislauf misuravano m 1,35 x 4 x 1,90 di altezza, dunque avevano una superficie di 5,4 m<sup>2</sup> e un volume di 10,26 m<sup>3</sup>. L'impiego di 200 g di Zyklon B corrisponde perciò a una concentrazione di 20 g/m<sup>3</sup>.

La camera a gas dei BW 5a e 5b misurava m 9,90 x 10,90 = 107,9 m<sup>2</sup>; l'altezza era di 3 m per 2/3 della superficie e di 4,7 m per 1/3, sicché il volume totale era di circa 384 m<sup>3</sup>. Essa era dotata di tre stufe per riscaldare il locale e di due ventilatori<sup>1373</sup>, perciò vi si potevano eseguire almeno due gasazioni complete di 12 ore ciascuna.

Il consumo di Zyklon B era pertanto di (384 x 0,020 =) circa 7,6 kg per ogni gasazione e di circa 15,2 kg al giorno. Il consumo annuo nel 1943 sarebbe stato perciò di (15,2 x 365 =) 5.548 kg per la camera a gas del BW 5a e di altri 2.774 kg per almeno sei mesi di attività della camera a gas del BW 5b, complessivamente 8.322 kg.

La camera a gas del Block 3 misurava m 4,92 x 17,65<sup>1374</sup>, con un'altezza di circa 2,5 m, sicché il suo volume era di circa 217 m<sup>3</sup>. Essa era dotata di un ventilatore aspirante, ma non di un impianto di riscaldamento, perciò si può assumere una sola gasazione giornaliera, con un consumo di (217 x 0,020 =) 4,3 kg al giorno e di (4,3 x 365 =) circa 1.570 kg all'anno. Secondo Pressac, il consumo giornaliero era di 5,15 kg con una concentrazione di 24 g/m<sup>3</sup> di acido cianidrico<sup>1375</sup>.

Le dimensioni della camera a gas del "Kanada I" non sono note; dal suo rendimento quotidiano di «30.000 capi di biancheria» contro i 20.000 della camera a gas del Block 3 si desume però che essa doveva essere più grande di questa di 1,5 volte; ma anche assumendo lo stesso consumo, in un anno essa avrebbe consumato altri 1.570 kg di Zyklon B. Perciò il consumo delle camere a gas summenzionate nel 1943 poteva essere di 11.462 kg di Zyklon B.

Ovviamente non si sa per quanti giorni esse funzionarono effettivamente, sicché non si può stabilire con esattezza quanto Zyklon B fu consumato realmente, ma proprio per questo i calcoli di van Pelt non hanno alcun valore. In conclusione, è del tutto insensato voler dimostrare sulla base delle forniture di Zyklon B ad Auschwitz che un qualunque quantitativo specifico di esso fu impiegato a scopo omicida. I 1.660 kg calcolati da van Pelt sono dunque pura fantasia.

Van Pelt afferma che il 1943 fu «un anno in cui il tifo ad Auschwitz fu moltissimo sotto controllo»<sup>1376</sup>, sottintendendo che il consumo di Zyklon B a scopo di disinfestazione non fu troppo elevato.

Dai documenti che si sono conservati emerge invece un quadro della situazione completamente diverso. Nei capitoli 2.1.4. e 2.6.3. ho esposto le attività sanitarie delle autorità del campo per la lotta contro il tifo. Riassumo e completo.

Il 12 febbraio 1943 Bischoff comunicò a Kammler che, «a causa del forte aumento di casi di febbre petecchiale», il 9 febbraio Glücks aveva decretato la «la chiusura totale del campo» di Auschwitz e che «in relazione con ciò, dall'11 febbraio 1943 tutti i detenuti saranno disinfestati».

L'11 e 12 febbraio era in corso una disinfestazione di tutti i *Kommandos* di detenuti ed era prevista a breve scadenza la disinfestazione del campo per prigionieri di guerra e del campo di concentramento femminile. Il 13 febbraio fu rilevato un aumento dei casi di tifo anche tra gli operai civili. Il 14 febbraio Höss comunicò le disposizioni dell'*SS-Standortarzt* per le disinfestazioni. Il 16 febbraio la disinfestazione dei detenuti era terminata e i lavori erano ripresi. Il 25 febbraio l'*SS-Standortarzt* propose di «sospendere per la durata di 3 settimane tutta l'attività lavorativa dei grossi campi del KL Auschwitz, cioè il campo principale, il campo di concentramento maschile e femminile di Birkenau e il campo per prigionieri di guerra, settore di costruzione 2» e di eseguire in questo periodo «in due fasi una radicale distruzione dei pidocchi e disinfestazione di questi campi». Poiché i casi di tifo erano in aumento, l'*SS-Standortarzt* decise di eseguire una «disinfestazione generale (*Gesamtentwesung*)» dei 1.300 operai civili che si trovavano ad Auschwitz; essa si svolse tra il 3 e il 10 aprile e riguardò gli operai stessi, tutti i loro oggetti e i loro alloggi<sup>1377</sup>.

Il 22 luglio il 1. *Schutzhaftlagerführer* del campo maschile di Birkenau, l' *SS-Untersturmführer* Schwarzhuber, scrisse al comando una lettera che menziona disinfestazioni su larga scala eseguite nel campo BIb nei primi mesi del 1943:

«Alla metà di maggio del 1943 il vecchio campo maschile di Birkenau, BIb, era quasi libero da pidocchi e anche libero da febbre petecchiale tranne qualche caso. Ciò fu ottenuto facendo passare quotidianamente i blocchi nell'impianto di disinfestazione che ivi situato. A partire dalla metà di maggio in quest'impianto fu disinfestato anche l'intero campo zingari,

<sup>1373</sup> Le tre stufe sono ancora presenti nel locale, al pari di due aperture rotonde nella parete est in cui erano alloggiati i ventilatori.

<sup>1374</sup> Pianta 1046 del 19 febbraio 1942, in: J.-C. Pressac, *Auschwitz: Technique and operation of the gas chambers*, op. cit., p. 24.

<sup>1375</sup> Idem, p. 25. Per un errore di stampa il consumo indicato è di 51,5 kg invece di 5,15.

<sup>1376</sup> R. J. van Pelt *The Case for Auschwitz. Evidence from the Irving Trial*, op. cit., p. 427.

<sup>1377</sup> Lettera dell' *SS-Standortarzt* alla Zentralbauleitung del 1 aprile 1943 con oggetto "Gesamtentlausung der Zivilarbeiter". RGVA 502-1-332, pp. 222-224. Lettera di Bischoff "an den Vorstand des Reichsbahn - Neubauamtes" di Kattowitz del 9 aprile 1943. RGVA, 502-1-178, p. 40. Lettera di Bischoff all' *SS-Standortarzt* del 10 aprile 1943 con oggetto "Gesamtentlausung der Zivilarbeiter". RGVA, 502-1-332, p. 227.



nonché pagliericci, coperte, biancheria intima e vestiti del campo femminile. A causa di queste disinfestazioni, alle quali si dovette far fronte oltre alle proprie, nel campo B1b, malgrado tutte le misure di precauzione, i pidocchi furono introdotti di nuovo e il numero dei malati di febbre petecchiale aumentò».

[«Mitte Mai 1943 war das alte Männer-Lager in Birkenau, B I b, fast läusefrei und bis auf einige Fälle auch fleckfieberfrei. Dies wurde nur erreicht durch das tägliche Durchschleusen der Blöcke in der dort befindlichen Entlausungsanlage. Von Mitte Mai ab wurde in dieser Anlage auch das gesamte Zigeunerlager sowie Strohsäcke, Volldecken, Leibwäsche und Kleider vom Frauenlager entlaust. Durch diese Entlausungen, die noch neben den eigenen bewältigt werden mußten, wurden in das Lager B I b trotz aller Vorsichtsmaßnahmen wieder Läuse eingeschleppt und die Zahl der Fleckfieberkranken stieg an»].

Schwarzhuber aggiunse:

«Nel vecchio campo maschile B1b questa disinfestazione dei blocchi fu eseguita da me in questo modo e il campo sarebbe anche libero da pidocchi se non fossero subentrate le circostanze menzionate all'inizio».

[«Im alten Männerlager B I b wurde diese Entlausung der Blöcke von mir so durchgeführt und das Lager wäre auch läusefrei geworden, wenn die eingangs erwähnten Umständen nicht eingetreten wären»]<sup>1378</sup>.

Dunque furono disinfestati tutti i blocchi del campo B1b e la camera a gas del BW 5a funzionò continuamente almeno da prima della metà di maggio a dopo la metà di luglio.

Ma, nonostante questa febbrile attività di disinfestazione, il campo si infestò di nuovo. Il 26 giugno l'*SS-Standortarzt*, «a causa dei casi di febbre petecchiale nel blocco 1» (*wegen der gehäuft auftretenden Fleckfiebererkrankungen im Block 1*) del settore B1a di Birkenau ordinò l'isolamento di questo blocco<sup>1379</sup>. Da una lettera del *Lagerarzt* del campo B1a del 25 luglio 1943 alcomando si apprende che la situazione si era aggravata: per il giorno dopo era prevista la disinfestazione dei blocchi 1,2,3, 8 e 9; per il 27 quella dei blocchi 5,6,11, 12 e 16; inoltre per il 28 e 29 era fissata «la disinfestazione dell'infermeria» (*die Entlausung des Reviers*)<sup>1380</sup>.

Nel *Kommandantursonderbefehl* (ordine speciale del comando) n. 16/43 del 23 luglio 1943 Höss diede dettagliate istruzioni «a scopo di attuazione della disinfestazione del campo B1a» (*zwecks Durchführung der Entlausung des Lagers B I a*), che si doveva svolgere i giorni 24 e 25 luglio, incluso l'ordine di non aggirarsi nei pressi del campo B1a «a causa del pericolo di un danneggiamento della salute ad opera dei vapori di gas tossico» (*wegen der Gefahr einer Gesundheitsschädigung durch die Giftgasdämpfe*)<sup>1381</sup>. Le stesse istruzioni diede nel *Kommandantursonderbefehl* n. 17/43 del 30 luglio 1943 «a scopo di attuazione della disinfestazione del campo B11d» (*zwecks Durchführung der Entlausung des Lagers B II d*), che si doveva svolgere i giorni 31 luglio e 1 agosto<sup>1382</sup>.

Il 31 luglio, nel suo «Rapporto sull'avanzamento dei lavori per le misure speciali nel KGL e nello Stammlager» (*Bericht über den Fortgang der Arbeiten für die Sondermassnahmen im KGL und im Stammlager*), Bischoff scrisse quanto segue:

«Settore di costruzione I. A causa di un'azione di disinfestazione condotta dal 26 luglio nel settore di costruzione I non si è più lavorato. Una prosecuzione dei lavori è perciò impossibile sino alla fine dell'azione di disinfestazione».

[«Bauabschnitt I. Wegen einer angesetzten Entlausungsaktion kann seit dem 26.7 im BA I nicht mehr gearbeitet werden. Eine Fortführung der Arbeiten ist daher bis zur Beendigung der Entlausungsaktion nicht möglich»]<sup>1383</sup>.

Nel rapporto del 7 agosto Bischoff comunicò:

«A causa dell'esecuzione di una disinfestazione i *Kommandos* la settimana dal 2 al 7 agosto 1943 non poterono uscire. [...]. Secondo disposizione della direzione del campo i *Kommandos* usciranno di nuovo completamente dopo la fine della disinfestazione lunedì

<sup>1378</sup> RGVA, 502-1-336, pp. 101-101a.

<sup>1379</sup> Lettera dell'*SS-Standortarzt* "an die Lagerführerin des Lager B1a Birkenau" del 26 giugno 1943. RGVA, 502-1-65, p. 74.

<sup>1380</sup> RGVA, 502-1-65, pp. 62-62a.

<sup>1381</sup> *Standort- und Kommandanturbefehle des Konzentrationslagers Auschwitz 1940-1945*. Herausgegeben von Norbert Frei, Thomas Grotum, Jan Parcer, Sybille Steinbacher und Bernd C. Wagner. Institut für Zeitgeschichte. K.G. Saur, Monaco, 2000, pp. 314-315.

<sup>1382</sup> Idem, pp. 319-320.

<sup>1383</sup> RGVA, 502-1-83, p. 99.

prossimo. Al riguardo bisogna però notare che finora per mancanza di gas non si è potuto eseguire la disinfestazione come pianificato, perciò un impiego completo all'inizio della prossima settimana non si può ancora prevedere in modo definitivo».

[«*Wegen Durchführung einer Entlausung konnten die Kommandos in der Woche vom 2. bis 7. August 1943, insbesondere die Facharbeiterkommandos, nicht ausrücken. [...] Laut Angabe der Lagerleitung sollen die Kommandos nach beendigter Entlausung am kommenden Montag wieder voll ausrücken. Zu bemerken ist hierzu jedoch, daß die Entlausung bisher wegen Gasmangel nicht wie geplant durchgeführt werden konnte, weshalb ein vollständiger Einsatz am Beginn der nächsten Woche noch nicht endgültig vorauszusehen ist*»]<sup>1384</sup>.

Ancora alla fine del 1943 era in corso la disinfestazione di "baracche alloggio (*Unterkunftsbaracken*)", come risulta da una lettera dell'*SS-Standortarz* a Bischoff del 10 dicembre scritta per segnalare un infortunio che si era verificato il giorno prima: un operaio civile aveva forzato la porta di un alloggio gasato e aveva rischiato di morire<sup>1385</sup>.

Da questa documentazione frammentaria risulta che nel 1943 furono eseguite varie disinfestazioni dell'intero complesso di Auschwitz e di sezioni del campo di Birkenau, che richiesero quantitativi di Zyklon B non determinabili, ma sicuramente enormi, e ciò è una riconferma del fatto che i calcoli di van Pelt riguardo ai consumi di Zyklon B sono pura fantasia.

### 13.3. Il numero dei gasati potenziali

Van Pelt si chiede poi quante persone si potessero gasare con i suoi 1.660 kg di Zyklon B e risponde con un altro calcolo:

«L'Istituto sanitario tedesco del Protettorato di Boemia e Moravia a Praga calcolò che 70 mg di Zyklon B<sup>1386</sup> basta per uccidere una persona. Ciò significa che, in teoria, il sovrappiù dei 1.660 kg di Zyklon B, se usato al 100% di efficienza, avrebbe potuto uccidere (1.660 x 14.000 =) 23,2 milioni di persone. Ma, naturalmente, l'efficienza era molto più bassa. Pery Broad testimoniò che le SS usavano 2 barattoli da 1 kg per uccidere 2.000 persone, ossia 1 kg per 1.000 persone. È importante rilevare che nel suo rapporto scritto prima della fine della guerra Kurt Gerstein asserì che "ho con me fatture per 2.175 kg, ma il realtà il quantitativo in questione fu di circa 8.500 kg di Zyklon, abbastanza per uccidere 8 milioni di persone". Assumendo che 8.500 kg di Zyklon B fossero sufficienti per uccidere 8 milioni di persone, Gerstein usò lo stesso rapporto di Broad. Ciò implica che 1.660 kg di Zyklon B avrebbero potuto uccidere 1,6 milioni di persone. Quando testimoniò a Norimberga, il dottor Bendel disse che un barattolo da 1 kg bastava per l'uccisione di 500 persone, il che significa che 1.660 kg di Zyklon B erano sufficienti per uccidere 830.000 persone. Io conclusi che nel 1943 Auschwitz ebbe un sovrappiù di Zyklon B pari a tre o quattro volte ciò che era necessario per uccidere le 250.000 persone uccise ad Auschwitz in quell'anno»<sup>1387</sup>.

Rilevo anzitutto che «l'Istituto sanitario tedesco del Protettorato di Boemia e Moravia a Praga» non «calcolò» proprio nulla. Van Pelt si riferisce alle «Direttive per l'impiego di acido cianidrico (Zyklon) per la distruzione dei parassiti (disinfestazione)» [*Richtlinien für die Anwendung von Blausäure (Zyklon) zur Ungeziefervertilgung (Entwesung)*]<sup>1388</sup> in cui viene semplicemente riferito questo dato della letteratura specialistica: «L'acido cianidrico fa parte dei veleni più potenti. 1 mg per kg di peso corporeo basta ad uccidere un uomo» (*Blausäure gehört zu den stärksten Giften. 1 mg pro kg - Körpergewicht genügt, um einen Mensch zu töten*)<sup>1389</sup>. Dunque 70 mg di acido cianidrico (non «di Zyklon B») sono sufficienti per uccidere un uomo di 70 kg, ma questa è la dose letale per ingestione. Se invece si tratta di vapori di acido cianidrico, la dose letale è molto minore:

«Una concentrazione di HCN di 270 ppm nell'aria è immediatamente letale. Concentrazioni intorno a 180 ppm provocano la morte dopo un tempo di esposizione di 10 minuti; concentrazioni di 135 ppm causano la morte dopo 30 minuti»<sup>1390</sup>.

<sup>1384</sup> RGVA, 502-1-83, p. 237.

<sup>1385</sup> RGVA, 502-1-8, p. 25.

<sup>1386</sup> *Recte*: di acido cianidrico.

<sup>1387</sup> R. J. van Pelt *The Case for Auschwitz. Evidence from the Irving Trial*, op. cit., pp. 427-428.

<sup>1388</sup> NI-9912.

<sup>1389</sup> *Idem*, p. 1.

<sup>1390</sup> Deutsche Gesellschaft für Schädlingsbekämpfung MBH. "Labour-mediacal aspects of highly toxic gases". Professor Dr. Szadkowski, Senior Physician in the Central Institute for Labour-Medicine, Hamburg. Frankfurt am Main, Manuscript Nr. 12, senza data, p. 5.

270 ppm equivalgono a 0,324 g/m<sup>3</sup> [grammi per metro cubo] o 0,324 mg/l [milligrammi per litro]. Altri testi specialistici confermano questo dato<sup>1391</sup>. Il calcolo di van Pelt relativo ai «23,2 milioni di persone» non ha dunque alcun fondamento scientifico. Al processo Tesch, Broad dichiarò che  
«per gasare un ampio locale di gasazione erano necessari o sufficienti due barattoli più grandi»<sup>1392</sup>,

e che le presunte camere a gas dei crematori II e III (quelle "ampie") contenevano 3.000-4.000 persone<sup>1393</sup>, perciò con 1 kg di Zyklon B sarebbe bastato per 1.500-2.000 persone, non per 1.000. La manipolazione di van Pelt serviva evidentemente a creare una inesistente "convergenza" tra Broad e Gerstein.

Quanto poi sia attendibile tale dichiarazione risulta da questa risposta di Broad:

«Domanda - Ad una stima approssimativa, quale fu il numero totale delle persone sterminate col gas durante la vostra permanenza ad Auschwitz e Berkenau [sic]?

Risposta - Penserei da 2,5 a 3 milioni»<sup>1394</sup>.

È vero che Bendel al processo Tesch dichiarò che nel maggio e giugno 1944 si impiegarono «due barattoli<sup>1395</sup> per mille persone», ma egli spiegò:

«Domanda - Voi avete detto che le camere a gas erano 10 metri per 4 metri per 1 metro e 60 centimetri: è esatto?

Risposta - Sì.

Domanda - È esatto che sono 64 metri cubi?

Risposta - Non ne sono molto certo. Questo non è il mio forte.

Domanda - Come è possibile mettere 1.000 persone in un locale di 64 metri cubi?<sup>1396</sup>

Risposta - Ciò bisogna chiederselo. Poteva essere fatto solo dalla tecnica tedesca»<sup>1397</sup>.

In un locale di 64 m<sup>3</sup> 1.000 grammi di HCN produrrebbero una concentrazione di (1.000 : 64 =) 15,6 g/m<sup>3</sup>; se poi grazie alla prodigiosa «tecnica tedesca» si riuscisse a farvi entrare 1.000 persone, assumendo un peso medio di 60 kg, il volume dei corpi sarebbe di 60 m<sup>3</sup> e nei 4 m<sup>3</sup> d'aria disponibili si formerebbe una concentrazione teorica di (1.000 : 4 =) 250 g di HCN per metro cubo, mentre van Pelt assume una concentrazione reale di 0,36 o 0,12 grammi di HCN per metro cubo!

I 64 m<sup>3</sup> summenzionati derivano dal fatto che Bendel pretendeva che le presunte camere a gas dei crematori II e III misurassero metri 10 x 4 x 1,60, dal che si può giudicare quale fosse la sua attendibilità<sup>1398</sup>.

Verifichiamo ora l'attendibilità di Gerstein. Egli scrisse che ad Auschwitz e a Oranienburg «occorrevano normalmente vagoni di acido cianidrico», ma non a scopo omicida, bensì «a scopo di disinfezione [*Desinfektion*]» e aggiunse:

«Soltanto ad Auschwitz furono uccisi milioni di bambini tenendo un tampone [*impregnato di*] acido cianidrico sotto il naso».

Infatti il direttore della Degesch gli aveva raccontato

«che per l'uccisione di uomini aveva fornito acido cianidrico in ampolle [*in Ampullen*]»<sup>1399</sup>.

Tecnicamente Gerstein non sapeva nulla di gasazioni omicide con Zyklon B, perciò la sua stima (secondo la quale 8.500 kg di Zyklon B erano sufficienti per gasare 8 milioni di persone) non ha alcun fondamento.

Dunque le presunte "convergenze" di van Pelt diventano tali solo dopo una adeguata manipolazione di fonti spurie, la quale include anche l'omissione delle fonti "discordanti", come le

<sup>1391</sup> S. Fumasoni-M. Rafanelli, *Lavorazioni che espongono all'azione di acido cianidrico e composti del cianogeno*. Edizioni I.N.A.I.L., Milano, 1960, p. 8: concentrazione "rapidamente mortale": 0,3 mg/litro; Cyanwasserstoff Blausäure Cyadide. Merkblatt M002 12/89. Berufsgenossenschaft der chemischen Industrie. Jedermann-Verlag, Heidelberg, 1985, p. 9: "180-270 ml/m<sup>3</sup> rasch tödlich". 1 ml = 1 ppm; 180-270 ml = 0,2-0,3 mg/litro.

<sup>1392</sup> Interrogatorio di P. Broad del 2 marzo 1946, p. 27. NI-11954.

<sup>1393</sup> Idem, p. 24.

<sup>1394</sup> Idem, p. 23.

<sup>1395</sup> Presumibilmente da 500 grammi.

<sup>1396</sup> Poiché il locale, secondo il testimone, misurava 40 m<sup>2</sup>, la densità delle vittime sarebbe stata di (1.000 : 40 =) 25 m<sup>2</sup>!

<sup>1397</sup> Interrogatorio di C.S. Bendel del 2 marzo 1946, pp. 30-31.

<sup>1398</sup> Vedi capitolo 16.7.

<sup>1399</sup> Rapporto tedesco di K. Gerstein del 6 maggio 1945. PS-2170, p. 9



dichiarazioni di Höss secondo la quale nei crematori II e III si usavano almeno 7 kg di Zyklon B per uccidere 1.500 persone, cioè (secondo il ragionamento di van Pelt) 214 persone con 1 kg.

Ma c'è un'altra contraddizione ancora più stridente. Come abbiamo visto nel paragrafo precedente, van Pelt pretende che la concentrazione effettiva impiegata nelle presunte camere a gas omicide fu di 300 ppm o addirittura di 100 ppm. Per una eventuale gasazione di 1.500 persone sarebbero dunque stati teoricamente sufficienti 147 o 49 grammi di HCN.

Perciò, secondo il ragionamento di van Pelt, i presunti 1.660 kg di Zyklon B sarebbero stati sufficienti a gasare  $([1.660 : 0,147] \times 1.500 =)$  circa 16.939.000 o  $([1.660 : 0,049] \times 1.500 =)$  50.816.000 persone!

Chiudo l'argomento con una osservazione che riguarda sempre la concentrazione di HCN, ma in una prospettiva diversa.

Dal 1° marzo al 26 aprile 1946 si svolse ad Amburgo il processo contro Bruno Tesch, Karl Weinbacher e Joachim Drosihn, accusati di aver fornito alle SS Zyklon B a scopo di sterminio. Si tratta del processo Tesch cui parteciparono come testimoni P. Broad e C.S. Bendel. Tesch e Weinbacher furono condannati a morte dal Tribunale Militare Britannico. Proprio con lo Zyklon B fornito dalla ditta Tesch und Stabenow, secondo van Pelt, sarebbero stati gasati ad Auschwitz 960.000 Ebrei<sup>1400</sup>. Il fatto strano è che, nonostante queste immani gasazioni e nonostante il "materiale umano" disponibile in grande abbondanza a scopo sperimentale, nessuno ad Auschwitz eseguì esperimenti tossicologici su esseri umani mediante acido cianidrico, sicché le conoscenze relative alla dose letale sull'uomo dopo Auschwitz erano esattamente quelle di prima di Auschwitz.

---

1400 R. J. van Pelt *The Case for Auschwitz. Evidence from the Irving Trial*, op. cit., p. 116.